

# Al verde si pensa meglio alla GI !

Prima di Natale è stato pubblicato il titolo della Conferenza INSPIRE 2013, sul sito [http://inspire.jrc.ec.europa.eu/events/conferences/inspire\\_2013/](http://inspire.jrc.ec.europa.eu/events/conferences/inspire_2013/) che quest'anno inneggia al RINASCIMENTO VERDE. Tra le iniziative europee della ricerca "il verde" ed in genere l'attenzione al territorio, soprattutto dal punto di vista del consumo dello stesso, è già in agenda da qualche tempo.

Il concetto del soil-sealing (si potrebbe dire con un po' di fantasia la silicizzazione del territorio) si sta avvalendo di ricerche e buone pratiche ed inizia ad entrare nella prassi di controllo del territorio anche da noi.

Il timido annuncio di un decreto o legge per regolare la trasformazione del suolo fatto dal governo Monti, è naufragato dolcemente, insieme ad altre iniziative che avevano fatto vibrare chi ha a cuore il territorio, lasciando forse a pochi una eredità da coltivare durante la campagna elettorale.

Sta comunque di fatto che il verde, inteso come quello che esiste prima del costruito sul territorio e come quello che sta sopra il costruito, è nelle attuali agende di ricerca di vari paesi europei.

INSPIRE, anche se l'ambiente è sempre stato un focus della direttiva, cita quest'anno esplicitamente il tema e lo coniuga con la GI.

L'iniziativa è tutt'altro che di routine: cosa succederebbe se tra qualche anno la UE controllasse l'uso del suolo dei vari stati dell'Unione ed in funzione dell'uso stesso assegnasse i fondi? Lo ha fatto per gli ulivi, per la vite, perché non farlo per il consumo di suolo?

Del resto esso è un indicatore non solo della crescita, ma soprattutto della qualità della crescita.

INSPIRE rende ciò fattibile con i modelli unitari dei dati e con l'interoperabilità dei database.

Ogni altra riflessione circa la GI ed il consumo del suolo è ovvia dalla osservazione e telerilevamento attraverso piattaforme remote alla gestione cartografica e dei dati insediativi.

Un interessante progetto che si basa sul consumo del suolo per investigare le sostenibili politiche ed azioni in grado di gestire la resilienza delle città in funzione del consumo del suolo e del crescere dell'insediamento è TURAS, il Progetto Europeo Integrato TURAS (Transitioning to Urban Resilience and Sustainability), che è finanziato nell'ambito del VII Programma Quadro della Comunità Europea ed i suoi obiettivi tecnici e scientifici sono inerenti al topic ENV.2011.2.1.5.-1 - Sustainable and Resilient Green City. (<http://www.turas-cities.org/>)

Lo sviluppo del progetto, il cui coordinamento è affidato alla National University of Ireland di Dublino, si è avviato nell' Ottobre 2011 e si concluderà il 30 Settembre 2016 permettendo di considerare l'evoluzione di politiche ed iniziative che le pubbliche amministrazioni partner del progetto potranno in essere nel periodo.

Il progetto TURAS mira ad unire le comunità urbane, gli enti di ricerca, le autorità locali e le piccole e medie imprese nella ricerca, sviluppo, dimostrazione e diffusione di strategie e scenari che permettano alle città europee e alle loro aree rurali di accrescere la loro resilienza in vista di significative sfide relative alla sostenibilità ed in particolare al consumo del suolo.

Al giorno d'oggi, la sfida fondamentale per queste città, che coinvolge urbanisti, manager e designer, è quello di elaborare strategie di transizione olistiche realizzate su misura per rispondere alle esigenze di tutte le parti interessate, strategie flessibili, adattabili e applicabili in tutte le aree urbane e a tutte le scale.

A tal fine, e per assicurare il massimo dell'impatto, il progetto TURAS ha sviluppato un innovativo approccio di gemellaggio facendo confluire pareri decisionali provenienti da autorità locali, SME ed enti accademici, garantendo così l'implementazione di risultati significativi concertati ed orientati ad un cambiamento reale durante tutto il processo del progetto.

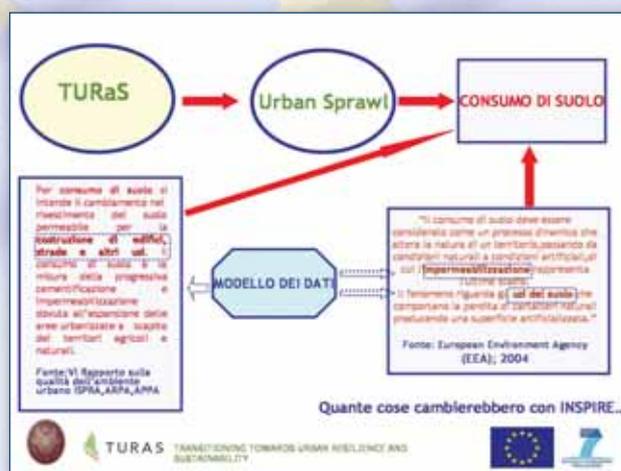
La definizione in TURAS di una *Green Infrastructure* urbana risulta fondamentale necessaria poiché, a partire da essa, sarà più facile prevenire e/o gestire in modo più proficuo i fattori che sono in grado di mettere a dura prova le città dal punto di vista della resilienza e della sostenibilità ambientale.

Infatti, in un contesto come quello attuale in cui la popolazione che vive nelle aree urbane è in continua crescita, sono proprio le aree urbane ad essere soggette ad un pericoloso cambiamento ambientale graduale e perciò molti cittadini sono preoccupati per l'impatto di un rapido e incontrollato cambiamento dell'uso del suolo, della salute ambientale e dell'uomo.

Tutto ciò è ulteriormente esacerbato all'interno di comunità cittadine, specialmente quelle in cui è presente un disagio socio-economico.

Nella partecipazione al progetto sono coinvolti 28 partners, provenienti da 11 diversi Stati Europei. Tra gli 11 partners scelti tra autorità locali e agenzie di sviluppo, per l'Italia sono presenti il Comune di Roma e la Provincia di Roma, i quali enti pubblici orienteranno la ricerca e lo sviluppo in base alla sfida di resilienza e sostenibilità a cui sono sottoposte le loro città. Ci sono 9 università ed 8 SME che lavoreranno con queste città aiutandole a ridurre il loro impatto ecologico urbano, attraverso proposte basate su nuovi punti di vista, strategie di fattibilità, scenari spaziali e strumenti di guida per aiutare queste città ad affrontare le rispettive sfide.

Sapienza Università di Roma - dipartimento



L'immagine si riferisce ad una presentazione reperibile sul sito di AMFM ([http://www.amfm.it/eventi/2012/INSPIRE/WS\\_2012-03-14.php](http://www.amfm.it/eventi/2012/INSPIRE/WS_2012-03-14.php)) del workshop del 2011 "INSPIRE prepararsi all'atterraggio".

DIAP/Labsita ([www.labsita.org](http://www.labsita.org)), in qualità di partner scientifico, contribuirà alle attività di progetto relative alla valutazione economica del verde ed alle politiche volte a limitare l'espansione urbana con l'esperienza maturata in precedenti progetti di ricerca europei nel campo delle informazioni geografiche utili e utilizzabili per le strategie di progetto. Svolgerà inoltre un ruolo di collegamento con altre iniziative comunitarie pertinenti.

La relazione tra politiche di controllo del suolo a livello Europeo e GI è ben conosciuta, ma gli strumenti che la rendono efficace sono da mettere a punto o perfezionare.

INSPIRE è certo un componente essenziale che fornisce strumenti quali la interoperabilità ed i modelli dati. L'applicazione sul campo degli strumenti disponibili, l'ampliamento degli stessi a livello dell'intera Unione è un capitolo da scrivere ed uno dei capitoli sarà INSPIRE 2013 a Firenze.

Il focus del consumo del suolo originato da *urban sprawl* è gestibile (misurabile, monitorabile, pianificabile) con vari strumenti quali quelli usati a livello nazionale ed a livello europeo. Ogni comparazione, misurazione standard e conseguentemente monitoraggio è possibile solo in presenza di un modello dei dati solido che permetta di considerare il fenomeno a livello europeo. E' quello che si sta facendo in INSPIRE. Se poi si è interessati all'argomento il testo sul progetto PLAN4ALL "Interoperability for spatial planning" reperibile al seguente url (<http://www.plan4all.eu/simplecms/?menuID=29&articleID=118&action=article&prenter=ArticleDetail>)

## Abstract

TURAS is a five year Project that will develop visions, feasible strategies, spatial scenarios and guidance tools to help cities address the urgent challenges of: climate change, adaptation and mitigation natural resources shortage, unsustainable urban growth. (<http://www.turas-cities.org/>).

## Parole chiave

Infrastruttura geografica, comunità europea, armonizzazione, Firenze.

## Autore

MAURO SALVEMINI  
MAURO.SALVEMINI@UNIROMA1.IT